ULTIMA EDIZIONE

NUOVA
STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno II - Num. 69
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-942 al 40-960

MARTEDI' MERCOLEDI' 30-31 Marzo 1948
L. 15 (spedizione in abbonamento postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. Santa Teresa 7, tel. 40-039, 50-990, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 70. Annunci finanziari e legali L. 90. Necrologie L. 80. Echi di cronaca e Spettacoli L. 150. Linea. Pubblicità economica: vedasi tariffa speciale. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/13601): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. Estero: anno L. 6600, semestre L. 3340, trimestre L. 1680. — Copie arretrate: prezzo doppio.

DALLA GUERRA FREDDA A QUELLA TIEPIDA

Il rappresentante personale di Truman partito improvvisamente in aereo per Roma

Assoluto segreto sulla missione diplomatica di Miron Taylor, mentre il presidente degli S. U. dichiara che la schiavitù minaccia il mondo come nel 1940 - Mackenzie King a Washington - Allarme a Stoccolma - Una nota di risposta del Governo di Teheran alla violenta protesta di Mosca

Miron Taylor

Londra, martedì sera.

Lesi [illegible] turbano ormai in maniera sempre più viva l'orizzonte della situazione internazionale dopo che ai politici si sono aggiunti, nell'aspro conflitto fra i due blocchi anche gli strateghi.

Gli avvenimenti si susseguono e tutt'altro che agevole appare una loro esatta valutazione. Grande rilievo si dà stamane all'annunzio che Miron Taylor, rappresentante personale di Truman presso il Vaticano, è partito ieri in aereo da Nuova York alla volta di Roma.

Molte sono le induzioni che si fanno, anche perchè l'autorevole ambasciatore interrogato al momento del decollo dell'apparecchio dai numerosi giornalisti presenti sui motivi dell'improvvisa decisione si è rifiutato di fare la benchè minima dichiarazione.

Ieri sera Truman parlando a una riunione di americani di origine greca ha sottolineato che gli Stati Uniti sono ben disposti a trattare di pace con qualunque paese, ma che essi non tollereranno che venga minacciata la libertà delle nazioni civili.

E' Presidente ha aggiunto:

«L'America non ha mai voluto la guerra, ma se nel 1940 e nel 1941 ci siamo trovati di fronte al pericolo della schiavitù oggi siamo in una situazione perfettamente analoga».

Da ieri è in viaggio per Washington il primo ministro canadese MacKenzie King che sarà accolto al suo arrivo da Truman col quale avrà importanti colloqui in merito allo sviluppo della tensione internazionale.

Secondo gli ambienti autorizzati, non è impossibile che le conversazioni fra Truman e MacKenzie King preparino in via «a un ampliamento del patto di sicurezza collettivo concluso a Bruxelles, per una più intensa unione fra tutte le nazioni amanti della pace».

Stoccolma è in grande allarme per una notizia trapelata dalla capitale finlandese secondo la quale i sovietici avrebbero improvvisamente posto i delegati finnici di fronte a proposte del tutto nuove, che prevederebbero la restituzione, da parte della Russia, alla Finlandia, della provincia careliana di Viipuri in cambio del settentrione finnico, cioè della regione che per cinquecento chilometri confina con la Svezia.

Quanto alla Norvegia e alla [illegible] di Mosca che essa avrebbe concluso un accordo militare segreto con la Gran Bretagna e gli Stati Uniti, negli ambienti governativi di Oslo si mantiene il più stretto riserbo.

Ma la maggiore attenzione delle Cancellerie è rivolta alla Persia.

E' nota la violenta protesta diretta dalla Russia a quel Governo. Mosca respingendo i dinieghi di Teheran che gli americani si siano installati saldamente nel paese, reiterava le sue accuse con un tono di estrema violenza. Oggi si annuncia ufficialmente che il Governo di Teheran ha replicato in termini insolitamente energici affermando, fra l'altro, che «sono cento anni che il potente vicino minaccia la indipendenza del nostro Paese».

Nuove superfortezze

Incrociatori americani al Pireo - Imminente un trattato d'alleanza tra Grecia e Turchia

New York, martedì sera.

Circa 2500 disoccupati, la maggior parte di [illegible] operai dell'industria aeronautica durante la guerra, hanno formato una lunga «coda» davanti agli stabilimenti «Boeing» ieri mattina. Da fonte ufficiale si apprende che solo «alcuni» di essi, forniti delle qualifiche necessarie, sono stati assunti per la costruzione di nuove [illegible] derne «superfortezze».

Sabato [illegible] la «Boeing» aveva richiesto un migliaio di specializzati per la ripresa delle costruzioni aeronautiche. Domenica, la Compagnia aveva annunciato che entro sei mesi sarebbe stata completamente rinnovata la «Divisione bombardieri». I primi lavori concerneranno il rimodernamento della «superfortezza B 29».

Durante la guerra lo stabilimento N. 2 ha prodotto 1600 apparecchi impiegando oltre 30 mila persone.

Il vice ammiraglio Forrest P. Sherman comandante delle forze navali americane nel Mediterraneo giungerà domani al Pireo a bordo dell'incrociatore Rochester che sarà accompagnato dall'incrociatore Dayton, da due cacciatorpediniere e dal trasporto Vermilion. Le unità navali americane si tratterranno al Pireo fino al 8 aprile.

Contemporaneamente si annuncia che in aprile la flotta americana del Mediterraneo getterà le ancore in vari porti turchi fra i quali Istambul, Alessandretta e Trebisonda.

Nei circoli diplomatici s'informa oggi che un patto turco-greco, simile al trattato di mutua assistenza firmato a Bruxelles fra Gran Bretagna, Francia e Benelux, sta per essere completato.

Molotof a Berlino?

Berlino, martedì sera.

Secondo voci non confermate, il ministro degli Esteri sovietico Molotof sarebbe giunto ieri sera nella capitale tedesca.

Forse altri 10 miliardi assegnati al F.I.M.

Roma, martedì sera.

Il Consiglio dei ministri, in una riunione che dovrebbe tenersi il 7 aprile p. v. delibererebbe tra l'altro, in ordine alle richieste avanzate dal presidente del FIM, di assegnare all'ente stesso altri dieci miliardi di lire allo scopo di poter continuare nell'erogazione dei finanziamenti alle industrie meccaniche che li hanno richiesti. Molte domande giacciono ora presso l'ente e non possono essere esaudite perchè il fondo iniziale dell'ente è già esaurito.

Barbara Scott è tornata in Canadà. Dopo il trionfo internazionale alle Olimpiadi di Saint Moritz, non ha disdegnato il successo casalingo vincendo in questi giorni il campionato canadese di pattinaggio artistico.

ULTIMISSIME

La Russia proporrà dopo la Finlandia un patto alla Norvegia

Londra, martedì sera.

Per i Paesi scandinavi, si annuncia all'ultim'ora che la Russia, subito dopo la conclusione delle trattative con la Finlandia, intenderebbe proporre loro un analogo patto di mutua assistenza. La prima offerta verrebbe fatta alla Norvegia.

PREOCCUPAZIONI PER IL 18 APRILE

Sanguinosi incidenti

Pacciardi, per la difesa dell'ordine pubblico, intenderebbe proporre misure capaci di stroncare ogni violenza - Al Comitato per la tregua elettorale accuse al Pontefice e all'on. Terracini - Discorso di Scoccimarro sulla situazione economica

Roma, martedì sera.

La lotta elettorale sta assumendo un carattere particolarmente acceso dopo gli episodi di violenza e di intolleranza segnalati ieri e dovuti soprattutto a attivisti comunisti: si ha oggi notizia di un gravissimo fatto di sangue accaduto a Andria nelle Puglie dove certo Francesco Lopetuso di anni 42 padre di sette figli, iscritto al partito socialista lavoratori italiani è stato ucciso da un attivista comunista tale Lorenzo Cione. Il fatto ha prodotto grande impressione in tutta la Puglia.

Domani si riunisce a Montecitorio il Comitato per la tregua elettorale. Due sono gli accusati: il Pontefice, che le sinistre intendono imputare di rottura di tregua per aver pronunciato nel giorno di Pasqua un discorso che essi definiscono «più politico che religioso» e l'on. Terracini, che a Poggio Mirteto si scagliò contro i socialisti autonomisti con un tono estremamente aspro.

Ma il Comitato dovrà in particolare occuparsi dei luttuosi incidenti avvenuti in questi ultimi giorni e che potrebbero significare che con l'avvicinarsi della data del 18 aprile, la campagna elettorale possa assumere una violenza non concepibile con un regime di democrazia.

Per impedire che ciò avvenga, il vice-presidente del Consiglio on. Pacciardi intenderebbe convocare il Comitato per la difesa dell'ordine pubblico allo scopo di adottare le misure capaci di stroncare ogni violenza.

Frattanto da fonte ufficiale si precisa che per le giornate elettorali tutte le forze di polizia, le forze armate, la guardia di finanza, i carabinieri e i corpi speciali saranno mobilitati. Si precisa altresì che ogni cosa è stata predisposta per garantire l'ordine pubblico, la segretezza del voto e la libertà degli elettori e che le intimidazioni da parte comunista saranno inesorabilmente stroncate. Con tali intimidazioni alcuni partiti politici tentano di ridurre l'affluenza alle urne.

Il luttuoso incidente di Somaglia ha profondamente turbato la popolazione della zona. Rinforzi di polizia e di carabinieri sono stati inviati da Milano per assicurare il mantenimento dell'ordine pubblico.

Ieri sera l'on. Scotti, della federazione comunista di Milano, si è portato all'ospedale di Codogno a visitare il ferito il quale, per le sue condizioni, non è assolutamente in grado di parlare. Le salme dei due comunisti uccisi sono state portate nella sede del partito di Casalpusterlengo e ad esse saranno tributate solenni onoranze.

In seguito ai luttuosi fatti di Somaglia, la Camera del Lavoro di Milano ha disposto per domani due minuti di sospensione del lavoro in tutti gli stabilimenti.

Oggi alle 15 un corteo di autocarri gremiti di operai partirà da Porta Vittoria e raggiungerà Somaglia ove avranno luogo discorsi commemorativi.

Stamane è giunto a Milano il dott. Luigi Ferrari, capo della polizia, il quale ha passato in rassegna le forze di P. S. milanesi schierate nei viali del parco del Castello.

Il Fronte trasferisce da oggi la sua opposizione al Governo dal campo internazionale a quello più strettamente interno.

Alla Conferenza Economica inaugurata stamane al teatro delle Arti, l'on. Scoccimarro ha fatto una severa diagnosi della situazione economico-finanziaria, prendendo lo spunto per denunciare il reale pericolo di crisi che incombe sul Paese e la superficialità con cui il Governo maschera gli indici preoccupanti di tale crisi: aumento della disoccupazione, [illegible] della produzione, aumento del disavanzo, sviluppo del processo inflazionistico».

Altri oratori saranno: Pesenti, Morandi, Grieco, Angiolini; quindi si aprirà il dibattito che si concluderà con un ordine del giorno di aspra critica al Governo e con la formulazione del programma economico del Fronte.

Ma se l'aspetto esteriore è quello della politica interna, anche la Conferenza Economica è, in realtà, in funzione di politica estera: essa, infatti, come ha rilevato un esponente comunista, si propone di dimostrare che l'Italia «anche nelle attuali condizioni nazionali e internazionali, può vivere del suo lavoro e non dell'elemosina altrui».

Insomma, la conferenza è un'aperta presa di posizione contro il piano Marshall che rimane al centro della campagna elettorale.

La polemica sindacale ha oggi un nuovo inasprimento: l'esecutivo della Confederazione del Lavoro si riunisce come si sa domani a Palermo, ma i rappresentanti della corrente democristiana non vi partecipano perchè sostengono che la riunione ha una chiara impostazione politica e elettorale.

Il tema di Trieste è abbandonato dai comunisti e dai fusionisti i quali si occupano dei discorsi pronunciati ieri dal presidente del Consiglio, solo per criticarne il tono e per non aver dato risposta alle accuse di non voler assicurare che il suo partito intende attenersi ai risultati delle elezioni qualunque essi siano.

Negli ambienti governativi si muovono [illegible] critiche a Togliatti, affermando che egli, nel discorso in piazza del Popolo, denunciò molte inesattezze.

Innanzitutto il «leader» comunista affermò che gli anglo-americani intendono mantenere alla frontiera italiana un permanente dissidio. Si obbietta che la frontiera venne tracciata come volle la Russia, la quale si è sempre opposta ad ogni revisione. Inoltre, Togliatti lamentò che la revisione venisse proposta senza interpellare la Jugoslavia, che è, a suo avviso, la nazione maggiormente interessata. Si rileva — sempre negli ambienti governativi — che tutto il trattato fu redatto senza chiedere il [illegible] di Belgrado, il cui Governo esitò nel ratificarlo poichè lo considerava non sufficientemente severo nei riguardi dell'Italia.

Infine Togliatti ha affermato che la questione di Trieste sarebbe risolta in 48 ore in caso di vittoria del Fronte.

Ma — si ribatte — che cosa egli offrirebbe a Tito in cambio di Trieste?

Soldati della M. P. britannica rinforzano la polizia civile di Trieste. Guardia al posto di blocco n. 18.

UN UOMO SENZA SCRUPOLI

Il carnet di Goebbels

A 28 anni diceva: "Meglio la distruzione col bolscevismo che la schiavitù coi capitalisti,, - Ma già allora disprezzava profondamente l'umanità e non aveva amore che per Hitler e le donne

«La Stampa» ha iniziato nel numero di stamane la pubblicazione del «diario di Goebbels», o, meglio, di un estratto delle 7100 pagine dattiloscritte che lo costituiscono, contenenti memorie e osservazioni del periodo 1942-45.

Oltre a questo, certamente il più importante e voluminoso, esiste un altro «carnet» di ricordi goebbelliani, che egli scrisse tra il 12 agosto 1925 e il 6 ottobre 1926 e donò poi a Herbert Hoover. Minore è il suo interesse politico, grande quello biografico. Goebbels aveva allora ventott'anni, era un giovanotto vivace e spregiudicato. A decine [illegible] no gli episodi che racconta di risse nelle birrerie e in strada, di scontri con la polizia. Erano gli anni dei primi incontri con Hitler e nasceva nel piccolo storpio senza fede e senza morale, l'unico credo della sua vita, la venerazione per il futuro dittatore.

Pare che la famiglia non fosse entusiasta di questo figlio scapestrato e Goebbels si rammarica spesso del silenzio eloquente di padre e madre. L'11 settembre 1925, in occasione di una visita a Rheydt, scrive: «Papà è taciturno e severo. Ciò mi rattrista». E il 29 ottobre, suo compleanno: «Da casa non una parola. Nè per il mio compleanno nè prima. Sto perdendo i contatti con la famiglia. Eppure penso spesso e con amore alla mia casa. Perchè devo perdere tutto, proprio tutto?».

Goebbels e gli uomini

Col prossimo, Goebbels non era così tenero, e già si delinea il disprezzo per l'umanità che ritroveremo esasperato quindici anni dopo, nell'ultimo diario. Dice: «Più conosco gli uomini, più mi diventa caro il mio Benno (il cane)». E anche: «Alla fine non resta che un amico ed è il proprio cane». Date queste premesse sugli uomini in genere, ecco quel che ne pensa in particolare:

30 Settembre 1925: «Il dr. Ley [futuro capo del Fronte del Lavoro] è uno [illegible] e probabilmente un intrigante».

1 Ottobre 1925: «Stresemann va alla conferenza di Locarno per vendere la Germania al capitalismo. Quel grasso porco ripieno!».

12 Ottobre 1925: «A Monaco sono all'opera attaccaticci e scemi che non sopportano vicino a loro nessuna testa fina... Perciò fanno la guerra a Strasser e a me».

26 Ottobre 1925: «Streicher fa un discorso. Sconcio».

6 Gennaio 1926: «Kaufmann è venuto a trovarmi con Lukas. Non mi piace. Lukas è un cammello».

Il suo vocabolario è ricco di insulti e molti non sono ripetibili. Pare che gli aggettivi encomiastici li abbia riservati solo a Hitler. Nessuno può negare che la sua idolatria per Hitler fosse sincera. Probabilmente fu, oltre a quello per i figli, l'unico sentimento genuino. Talvolta la sua incensatura sembra perfino intenzionale più che cordiale. Dice per esempio in un'annotazione del 1926:

«Finchè vive il Führer e veglia su di noi, finchè egli può darci la potenza del suo spirito e la forza della sua energia, nessuna sventura potrà colpirci».

Il fatto è che ne subiva il fascino e ne era come accecato; anche se talvolta non era del suo parere. Quando Hitler progettava di costruire il nuovo mondo sulla base della Germania, Italia e Inghilterra, Goebbels opponeva come migliore la cooperazione con la Russia. Dice il 31 ottobre 1925: «E se si dovesse venire a estreme conclusioni, allora meglio la distruzione con il bolscevismo che la schiavitù col capitalismo». E il 31 gennaio 1926: «Trovo raccapricciante il fatto che noi e i comunisti picchiamo la testa uno contro l'altro... Dove possiamo incontrarci e accordarci con i capi comunisti?».

Ma alla presenza di Hitler dubbi e contrasti cedevano. Restava, solo, la venerazione. Leggiamo:

6 Novembre 1925: «Andiamo a Braunschweig... Viaggiamo in automobile verso Hitler. Lo troviamo che sta pranzando. Subito si alza, mi viene incontro. Mi stringe la mano. Come un vecchio amico. E quei grandi occhi azzurri. Così severi. Si rallegra di rivedermi. Sono completamente felice... Poi vado alla riunione. E parlo per due ore. Tra grandi applausi ed evviva. Egli è là. Mi stringe la mano. Poi parla per una mezz'ora. Con vivacità, spirito, sarcasmo, con severità, con ardore, con passione. Quest'uomo ha tutto per essere re. Grande tribuno. Futuro dittatore».

23 Nov. 1925: «Plauen!... Ci vado. Hitler è già là. La mia gioia è grande. Mi saluta come un vecchio amico. E mi abbraccia. L'ho conquistato! Che tipo!... Poi parla. Come mi sento piccolo! Mi dà la sua fotografia. Con un saluto alla Renania. Heil Hitler! Vorrei averlo come amico. La sua fotografia è sul mio scrittoio. Non potrei sopportare di dubitare di lui».

14 Giugno 1926: «Elberfeld. Mi rallegro tanto pensando a Hitler. Lo venero e lo amo».

16 Giugno 1926: «Düsseldorf. Hitler è qui da due giorni... Hitler, vecchio caro camerata. Che stupefacente spirituale personalità. Non si finisce mai d'imparare da lui. Come oratore una spettacolosa sinfonia di gesto, mimica e parola. Nato per comandare una rivoluzione. Date un uomo e si potrà sollevare il mondo. Lasciatelo fare, e farà precipitare la corrotta repubblica. La sua più bella parola ieri: Dio ha dato alla nostra battaglia tutte le sue grazie. Come più bel dono ci ha portato l'odio dei nostri nemici che noi ricambiamo con tutto il cuore».

6 Luglio 1926: «Weimar! Hitler parla. Di politica, idealo e organizzazione. Profondo e mistico. Quasi un evangelo. Con lui si va rabbrividendo oltre gli abissi della vita. Ringrazio il destino che ci ha dato quest'uomo».

Così parlava di Hitler in un segreto, intimo diario il freddo e beffardo Goebbels. L'unico che gli rimase fedele fino alla morte.

Goebbels e le donne

Degli affari [illegible] di Goebbels si discorreva, dopo che divenne ministro, in tutta la Germania. Sua moglie Magda molte volte decise di separarsi, ma intervenne sempre Hitler a impedire l'impossibile scandalo. Nel diario più recente, Goebbels evita di parlare delle faccende di [illegible]. In quello del 1925-26 invece le sue annotazioni offrono una lettura piccante a chi s'interessa della vita sentimentale degli uomini famosi. Le donne che amava allora erano Alma, Elsa, Anke e una sconosciuta di Monaco. Non una dopo l'altra, ma tutte e quattro insieme. Leggiamo:

14 Agosto 1925: «Alma mi scrive una cartolina da Harzburg. Le prime parole dopo quella notte. Incantevole allegra Alma. Mi piace proprio questo genere di persone».

Da Elsa la prima lettera dalla Svizzera. «Solo Elsuccia sa scrivere così... Ancora una settimana, poi verrà a trovarmi. Con che gioia attendo quel giorno!».

15 Agosto 1925: «In questi giorni non faccio che pensare ad Anke. Come sarebbe bello viaggiare con lei. Magnifica donna!».

«Ho nostalgia di Elsuccia. Quando l'avrò di nuovo fra le braccia!...».

«Elsuccia, quando ti rivedrò?».

«Alma, sottile, cara pianticella!».

«Anke, non ti dimenticherò mai!».

«Mi sento così solo!».

[illegible] Agosto 1925: «Da Elsa non una parola. Non ha ricevuto la mia lettera, o è arrabbiata? E io ho tanto desiderio di lei. Abito nella stessa camera di quella domenica di Pentecoste. Che ricordi! Che sensazioni! Perchè non vieni? Sono qui che t'aspetto. Vieni, oh, vieni, tu che sei Bontà, e benedicimi!».

[illegible] Agosto 1925: «Ricevo ora l'invito di parlare a Recklinghausen. Vorrei ben andarci se sapessi che Anke è tra gli ascoltatori».

3 Settembre 1925: «Elsa è arrivata. Arrivata martedì dalla Svizzera: sana, snella, allegra, abbronzata. E' buona con me e mi dà gioia».

14 Ottobre 1925: «Perchè Anke mi ha lasciato? Forse che il mio è stato un tradimento? O piuttosto il suo? Non posso neppure pensare a queste cose. Solo il lavoro mi solleva... Forse è stato meglio così!».

29 Ottobre 1925: «Compleanno! Ho ventott'anni... divento vecchio. Lo noto con orrore. I capelli mi cadono. Sulla strada della [illegible]. Ma nel cuore voglio restar giovane per l'eternità».

21 Dicembre 1925: «C'è una maledizione tra me e le donne. Guai a coloro che ti amano. Che pensiero tormentoso. Ci sarebbe da disperarsi».

31 [illegible] 1926: «Ieri ho perduto il treno. Magnifiche donne a Monaco!».

5 Febbraio 1926: «Ho desiderio di una donna dolce! Oh tu crudele pena! E' questa la vita?».

Goebbels disprezzava l'umanità, esclusa Hitler che venerava come maestro, esempio, capo. Esclusa anche le donne.

Forti rialzi in Borsa

A Torino

Diamo affiancate le quotazioni di Borsa del giorno 18 marzo e odierne: ne risulta con maggiore evidenza lo sbalzo subito dai singoli valori nel breve spazio di tempo.

Titoli	18	30	Titoli	18	30
Ren'02	69 —	69 70	Fiat	356 —	346 —
Ren3½	82 25	81 50	Isotta	44 —	100 —
» I. a.	82 25	81 90	Bevagl	625 —	925 —
Ric3½	67 85	68 25	Nebiolo	335 —	490 —
» I. a.	67 50	65 90	Incet	220 —	335 —
Red5%	88 25	87 80	Mont.	1350	1400
» I. a.	88 —	88 25	[illegible]	630 —	900 —
Red5%	88 50	87 80	Ilva	167 —	240 —
» I. a.	88 50	87 65	Ansald	165 —	330 —
Red5%	67 20	68 10	Viscosa	6625	7600
» I. a.	67 —	68 —	[illegible]	2585	3200
» 5%	80 70	81 25	Schiap	460 —	750 —
» I. a.	80 70	81 25	Anic	1080	1640
[illegible]	99 30	99 30	Rum.	154 —	214 —
» 50.I	98 65	98 50	[illegible]	900 —	1500
» 50.II	98 60	98 60	[illegible]	190 —	305 —
» 51	99 —	98 50	[illegible]	820 —	1100
» 51.4	92 60	92 50	Unica	425 —	700 —
[illegible]	99 50	99 40	[illegible]	2575	3400
» 50	97 50	98 —	Burgo	3010	4300
[illegible]	701 —	700 —	Pirelli	3700	3300
[illegible]	475 —	470 —	Toro F	750 —	950 —
[illegible]	496 —	501 —	M.A.I.	1750	1800
[illegible]	400 —	600 —	[illegible]	64 —	95 —
[illegible]	575 —	610 —	[illegible]	3000	3000
[illegible]	420 —	475 —	Mar. E	480 —	680 —
[illegible]	137 —	142 —	Sade	340 —	375 —
[illegible]	330 —	340 —	Sarda	55 —	55 —
[illegible]	441 —	442 —	Ferrar	375 —	500 —
» 4%	450 —	451 —	Stam	430 —	420 —
» 3.5%	387 —	393 —	[illegible]	650 —	850 —
[illegible]	370 —	380 —	Param	480 —	600 —
» 4%	370 —	370 —	[illegible]	510 —	550 —
[illegible]	400 —	410 —	Frigi	170 —	275 —
[illegible]	870 —	890 —	Saffa	1320 —	1390
[illegible]	9030	15.000	[illegible]	150 —	450 —
[illegible]	2000	2700	Talco	5800	5700
[illegible]	1535	2700	[illegible]	6270	9000
[illegible]	97 50	137 50	[illegible]	1650	1900
[illegible]	35 —	40 50	Fisac	670 —	900 —
Sip	970 —	1375	[illegible]	3050	3700
[illegible]	215 —	400 —	[illegible]	1820	3200
[illegible]	302 50	370 —	[illegible]	920 —	1100
[illegible]	202 —	370 —	[illegible]	1430 —	1900 —
[illegible]	2280	3100	[illegible]	3100	3300
[illegible]	595 —	900 —	[illegible]	3350	[illegible]
[illegible]	560 —	750 —	[illegible]	6000	3100

Riunione dinamica che continua con accresciuta tensione il movimento ascensionale della scorsa settimana. L'apertura è particolarmente sostenuta sulle Fiat, sulle Montecatini e sulle Viscosa, sollecitate a larga domanda [illegible] altre piazze e dalla nostra.

La fase centrale trova scarsi realizzi che non incidono sul corso favorevole.

Più tardi la domanda si fa particolarmente intensa, e ancora le Fiat e le Montecatini sono ricercate con insistenza eccezionale.

Il listino vede cospicui miglioramenti generali, con rilievo particolare per i valori citati e per altri di primo piano, mentre parecchi valori secondari, come le Snia-gilano, riescono a far registrare progressi molto sensibili. Ricercate anche le Isotta.

Nei Titoli di Stato progressi discreti in tutti i settori. Il dopoborsa azionario, fermo su qualche voce di primo piano e leggermente riflessivo per qualche altra, è nel complesso buono e lascia prevedere una tendenza favorevole.

Cambi ufficiali per l'esportazione: *Londra 1848, New York: vera. 574 7/8, cheque 573 7/8, Svizzera 130.*

Prezzi informativi delle valute: *Sterlina oro 9400, Marengo 6850-6900, Sterlina unitaria 1500, Dollaro carta 659-647, Franco svizzero 155-156,50; Franco francese 177-179.*

A Milano

MILANO, 30. — Assicurazioni generali 13.100, Fibre tessili 2610, Snia Viscosa 9500, Finsider 300, Montecatini 398, Ansaldo 300, Isotta 70, Fiat 347, Nebiolo 410, Edison 2760, Sip 1970, Terni 370, Unes 395, Zuccheri 1390, Anic 1640, Saffa 1035, Italgas 48, Rumianca 330, Burgo 4050, Pirelli Italiana 1705, Pirelli & C. 1600.

Proposta americana

Nessuna esportazione fuori del piano Marshall

Washington, martedì sera.

Il Comitato per gli Affari Esteri della Camera statunitense ha accettato di appoggiare un emendamento che darà all'Amministratore degli aiuti all'estero il potere di bloccare tutte le esportazioni verso i paesi che non partecipano al piano Marshall.

L'emendamento è rivolto soprattutto contro la Russia ed i suoi satelliti.

Vlado Clementis, successore di Masaryk al Ministero degli Esteri cecoslovacco.

La signora Curie accusa gli S. U. di provocare artificiosamente la guerra

Boston, martedì sera.

La signora Irene Joliot Curie ha dichiarato ieri sera che la unica minaccia di guerra proviene dagli Stati Uniti e non dalla Russia.

La figlia della scopritrice del radio, parlando in cattivo inglese davanti a 300 persone, ha affermato che «la guerra non può venire dalla Russia» mentre «l'unico rischio è dato dagli Stati Uniti da dove essa potrebbe venire provocata artificiosamente».

La Curie ha aggiunto che «la politica comunista nei paesi europei non è dettata dal Cremlino» e che «in Francia la pressione politica è opera degli Stati Uniti».

Irene Joliot ha anche detto che secondo il suo punto di vista il piano Marshall viene usato per scopi politici e che non vede come gli americani possano permettere che si parli dell'uso della bomba atomica nel caso di una nuova guerra.

Il vice governatore dello stato di Massachusetts, Arthur W. Coolidge, ha accusato la signora Joliot Curie di essersi presentata e di avere parlato con l'appoggio di una organizzazione sovversiva ed ha affermato che ella stessa è «un'esca di zucchero» dei comunisti.

Parlando all'albergo Weymouth Coolidge ha affermato che la signora Irene Joliot Curie non è che un «cavallo di Troia» dei comunisti d'America.

Coolidge ha aggiunto: «Mi meraviglio come parecchi fra coloro che hanno organizzato il trattenimento non sappiano che mentre essa gode della nostra libertà di parola il marito comunista sta organizzando in Francia una conferenza internazionale diretta contro gli sforzi degli Stati Uniti volti ad impedire la conquista della Grecia da parte del comunismo».

Da parte sua il grande scienziato Einstein, ha dichiarato: «Henry Wallace è l'uomo che può prevenire la minaccia che sovrasta. Soltanto uomini che sanno porsi al disopra delle meschine contese e che non hanno interessi egoistici possono salvarci. Roosevelt e Willkie erano uomini di questo stampo e così pure Henry Wallace».

L'epidemia infantile in Toscana

Un quinto bambino colpito dal pauroso male

Pisa, martedì sera.

Santa Maria al Monte, il paesello dove quattro bambini sono morti di infezione maligna, continua a vivere ore di ansia. Un'atmosfera di incubo sembra posare sull'abitato, mentre un quinto caso viene ora segnalato. Anche questo nuovo malato presenta i sintomi già registrati sui poveri ragazzi deceduti e cioè chiazze cineree quasi nere sull'epidermide e febbre altissima.

Vivissimo è intanto il cordoglio non solo a S. Maria al Monte ma in tutta la zona per la tragica morte dei quattro ragazzi che rispondono ai nomi di Carlo Micheletti, Maria Angela Moriani e di Antonio e Lorenzo Lazzeri. Tutta la popolazione ha partecipato ai funerali dei quattro poveretti.

Si sta provvedendo ad allontanare d'urgenza dal paese tutti i bambini mentre l'autorità sanitaria ha disposto una radicale disinfezione delle case dove si sono verificati i decessi. Anche le strade del comunello sono state irrorate con speciali disinfettanti. Sul posto sono dall'altro ieri, vale a dire dal giorno di Pasqua, il prof. Fiore, direttore della Clinica pediatrica dell'ospedale maggiore di Pisa e il prof. Belfomini, medico provinciale, assieme ad altri medici. E' stata disposta una rigorosa inchiesta sanitaria per accertare la origine del male e stroncarne gli ulteriori sviluppi.

Com'è noto, questa forma di infezione maligna si manifesta all'improvviso, con la comparsa sulla pelle del bambino colpito di macchie scure mentre il paziente viene assalito da una febbre elevatissima tanto da cadere in uno stato di semincoscienza. Per un giorno o due la temperatura febbrile si mantiene sempre alta quindi improvvisamente scompare e il piccino muore.

Le prime quotazioni del «Totalvoto»

Roma, martedì sera.

Lo scrutinio delle giocate odierne del «totalvoto», dà queste quotazioni:

blocco nazionale	39
blocco unionisti e conc. combattenti	2
democrazia cristiana	[illegible]
fronte democratico popolare	[illegible]
movimento nazionale democratico sociale	9
movimento sociale italiano	36
partito cristiano sociale	2
partito dei contadini	1
partito nazionale monarchico	12
partito repubblicano italiano	23
unità socialista	[illegible]
Totale	574

CRONACA CITTADINA

Otto milioni alla Sisal

"E' stata mia madre a farmi vincere,,

E' un guardiano notturno di S. Maurizio: ha lavorato anche a Pasqua e Pasquetta

Abbiamo incontrato stamane alle 8 il nuovo milionario della Sisal Celeste Origlia, di 24 anni, abitante a San Maurizio Canavese. Usciva dallo stabilimento Remmert di San Maurizio dove aveva lavorato tutta la notte. Aveva appena deposto la divisa di guardiano notturno e bollata la cartolina. Era stanco, con gli occhi arrossati e la barba lunga di più giorni.

— E' da sabato che non vedo il letto — ha spiegato — e neppure il rasoio.

— Sono le noie della celebrità. I milioni però compensano di tutti i sacrifici.

— Già i milioni. Sono contento per mia madre. Povera donna! Ha visto tante cose brutte nella vita e ha sempre sofferto: ora con i denari potrò renderle meno gravosa la vecchiaia.

— E i progetti per l'avvenire?

— Come vede, sono ancora qui al mio lavoro. E' mio dovere. Sono impiegato alla Remmert da tre mesi. Non ho idee precise sul futuro. Vorrei una bella casetta mia...

— ... e una sposa. Forse la conosce già.

— No, non sono fidanzato e non ho per ora intenzione di sposarmi.

Andiamo con lui verso la sua abitazione in via della Circonvallazione. Ad un tratto si ferma e indica il balcone di una casetta a due piani.

— Vede? Quella donnetta con i capelli bianchi è mia madre. E' lei che mi ha fatto vincere. Quando compilo una schedina Sisal per conto mio, e cioè senza i miei soci abituali, mi diverto a domandare a lei i risultati delle partite. Risponde borbottando: io rido e scrivo. In genere non riesco neppure a totalizzare un tre o un quattro punti. Questa volta ho fatto a dodici ».

Celestino Origlia, di ventiquattro anni, il fortunato vincitore di otto milioni e mezzo, esce dallo stabilimento al termine del suo servizio di guardiano notturno. Ha compilato a caso una schedina Sisal ed ha indovinato tutti i risultati.

Composto lo sciopero della Banca d'Italia

Due scioperi sono stati composti in mattinata in seguito a trattative concluse a Roma: il personale della Banca d'Italia ha ripreso il lavoro alle 11,30, dopo una riunione alla C.d.L.; i dipendenti dell'Istituto della Previdenza Sociale lo hanno ripreso alle ore 13,30.

Dalle ore dieci di stamane sono scesi in sciopero i dipendenti della Sepral di tutta Italia, per rivendicare una sistemazione a ruolo dei quadri. E' però assicurato il servizio degli uffici per le assegnazioni di farina e di pane.

PASQUETTA TRAGICA A CIRIE'

Carabiniere aggredito spara su un giovane

Colpito da due proiettili al ventre il ragazzo si trova in condizioni gravissime

La «Pasquetta» aveva portato a Ciriè particolare animazione. Da anni non si vedeva un mercato così abbondante ed affollato: numerosissimi i bancherottoli con ogni genere di mercanzia; nè mancavano i divertimenti più svariati, compresi — naturalmente — i giochi d'azzardo. Presso uno di questi banchi, su cui si svolgeva con una certa cautela il noto gioco «delle tre carte», era assiepata, poco dopo mezzogiorno, una piccola folla, composta in maggioranza di giovani. Mentre fioccavano le puntate, un signore dall'aspetto distinto fendeva la calca, si appressava al banco, osservava un poco sia lo svolgersi del gioco che le fisionomie dei giocatori, come per imprimersele in mente, poi, d'un tratto, si presentava come sottufficiale dei carabinieri ed imponeva ai presenti di esibire i documenti di identità.

Tutti, colti in flagrante, allibivano. Solo un ragazzo giunto dalla vicina Cafasse con amici, il ventenne Carlo Peretti, che fra l'altro non aveva partecipato al gioco, protestava energicamente. Il sottufficiale lo redarguiva, e nasceva così una piccola disputa conclusasi con una fulminea fuga del Peretti che riusciva a scomparire.

Poche ore dopo, avveniva la tragedia. Fidando forse nell'oscurità della notte, il ragazzo torna in Ciriè ed incontra di nuovo il sottufficiale. Questi lo riconosce, lo ferma, gli impone di seguirlo poichè gli pare di aver riconosciuto in lui l'autore di un furto di ventimila lire. Il ragazzo rifiuta, sta per fuggire una seconda volta, il sottufficiale lo afferra per una spalla, quello si divincola, sferra un pugno, se la da a gambe. Nuovo inseguimento, nel quale il giovane Peretti guadagna terreno, poi l'inseguitore estrae la pistola, impone l'alt, partono due colpi.

Il Peretti con un urlo si abbatte al suolo, in una pozza di sangue. Si raccoglie gente, richiamata dagli spari: le condizioni del colpito appaiono subito gravissime. Lo si medica sommariamente all'ospedale, poi subito lo si porta al «Maria Vittoria» della nostra città.

I sanitari gli riscontrano due ferite. Un proiettile ha attraversato il ventre ed è uscito dopo aver leso l'intestino, un altro, penetrato dalla schiena, si è fermato nel ventre. Stamane è stata eseguita una delicata operazione per estrarlo. Le condizioni del disgraziato permangono gravissime.

Incidente elettorale concluso dai giudici

Tre incaricati del partito della D. C. — Carlo e Giacomo Mana... e Giuseppe Lagnani di Lui... — percorrevano la notte del 31 ... via XX Settembre affiggendo manifesti nei quali era scritto che lo sciopero dei tipografi era stato ordinato per impedire ai torinesi di conoscere le dichiarazioni del ministro Bidault. Tre erano seguiti da un gruppo di individui che strappavano i foglietti da essi incollati ai muri. Temendo di essere aggrediti accelleravano il passo ma venivano raggiunti all'angolo di via S. Teresa, privati dei manifesti e minacciati. Intervenivano due agenti di P. S. e gli aggressori fuggivano, uno però era raggiunto e arrestato: il calderaio Giovanni Cantero fu Antonio.

Stamane è stato giudicato alla sezione IX del Tribunale (Pres. Baletto, P. M. Luise, canc. Cipolla) e condannato a 8 mesi di reclusione per violenza privata col beneficio della condizionale e della non iscrizione. Difesa: avv. Guidi.

Dopo il referto medico si getta dal terzo piano

Un altro caso pietoso: dispera della vita e cerca la morte buttandosi dal ponte ferroviario di corso Regina

Un ricoverato dell'ospedale San Luigi si è gettato ieri sera da una finestra del terzo piano ed è deceduto dopo un'ora di agonia.

Da alcuni mesi si trovava nell'ospedale, ammalato di tubercolosi. Era sempre triste. Non si rassegnava alla idea di dover starsene nelle corsie bianche, tra ammalati: mentre la moglie lavorava in fabbrica per lui, e il figlio andava a scuola, vivendo dei sacrifici della madre.

La settimana scorsa venne sottoposto all'esame radiologico. Vedendo il professore che crollava il capo, il poveretto — Giovanni Giraudo, di 45 anni, domiciliato in via Vinovo — interpretò il gesto come una dichiarazione che non c'era più per lui alcuna speranza di guarigione. E mormorò con un sorriso amaro: «Se non può provvedere lei, professore, provvederò io a liberarmi del male. Ho un metodo io...». E se ne andò rabbuiato e cupo.

Ieri sera alle 17, in un padiglione si udì un grido acutissimo di donna. Era una giovane infermiera che aveva visto piombare dall'alto il corpo del disgraziato. Attorno a lui si raccolsero subito gente: medici, infermieri e ammalati allibiti. Venne trasportato nell'interno. Ma non c'era più nulla da fare. Alle diciotto spirava.

Sul parapetto del ponte ferroviario che sovrasta il corso Regina Margherita, verso il Martinetto: vi è aggrappato un uomo. Sono le ventiquattro. D'improvviso, sul punto in cui il corso inizia la discesa del sottopassaggio si accendono i fari di una macchina che giunge a forte velocità. Come si trattasse di un segnale, l'uomo si stacca dal cornicione del ponte e si precipita nel vuoto: il suo corpo, durante il volo, viene illuminato dai fari della macchina che si avvicina sempre più. L'uomo si abbatte sul piano stradale. In un secondo l'automobile gli sarà sopra.

Uno stridio di freni, il guidatore sterza violentemente; il veicolo sfiora il disgraziato, sbanda, infine si ferma. Ne discende il proprietario, eccitatissimo: trova l'uomo, disteso a terra insanguinato, e lo depone sulla vettura. Poco dopo alle Molinette i sanitari prodigano le prime cure al poveretto che viene identificato per il trentunenne Luigi Cane, senza fissa dimora. Le sue condizioni non appaiono disperate e viene ricoverato in osservazione.

Interrogato successivamente il ferito ha dichiarato agli agenti di P. S. di aver tentato di togliersi la vita gettandosi dal ponte proprio nel momento in cui sopraggiungeva una macchina, per avere la certezza di essere investito e schiacciato.

Sui motivi che lo hanno spinto al tragico gesto egli non ha voluto dare alcuna spiegazione. La polizia svolge indagini in proposito.

Così, alla 570ª ora

Il ballerino cinquantaseienne, Victor Ferrari, fotografato stamane alle 10, allo scoccare della 570ª ora del campionato mondiale di maratona. Siamo alla ventiquattresima giornata.

Una donna fugge da una casa di cura

Nei pressi di Frejus è stata fermata ieri sera Maria Ferrero di 42 anni, sprovvista di documenti. La donna ha dichiarato di essere partita a piedi da Spinetta Marengo per recarsi ad Alessandria, ma smarrita la strada, si ritrovò nei pressi di Torino. La strana versione non convinse i funzionari della Questura. Fatte le indagini si accertò che la Ferrero era fuggita da una casa di cura di via Galliari, in cui era ricoverata. Ieri, in una crisi di melanconia, la donna riusciva ad eludere la sorveglianza e ad allontanarsi dall'ospedale dirigendosi verso la campagna.

Stelle e divi del cinema nelle reti di un truffatore

Il preteso "corso accelerato,, - Per girare un film, l'intraprendente impresario aveva raccolto... 350 mila lire

La polizia ha arrestato tale Cosimo Rallinno, di 38 anni, volgare pregiudicato, pseudo dottore, regista, commendatore e sedicente direttore di una casa cinematografica inesistente.

Il Rallinno un mese fa fece un'inserzione su qualche giornale cittadino invitando giovanotti e signorine, colti e di bella presenza, a passare nel suo studio, in via Bogino n. 8, per prendere accordi circa una eventuale carriera artistica. Furono appena una decina quelli che risposero al suo invito. Egli tuttavia riuscì ad estorcere ad ognuno di essi somme di denaro più o meno rilevanti.

La signorina Giovanna Chiolero, di 22 anni, giudicata bellissima e assai colta dal Rallinno, non esitò a iscriversi a un preteso corso accelerato per aspiranti al cinema e consegnò 30 mila lire per l'iscrizione, 20 mila per tasse e 15 per corso spese, rimborsabili quest'ultime a fine d'anno. La signora d'un industriale versò 70 mila lire per i suoi due figli, Liliana ed Enzo. Altre 30 furono date al Rallinno da una povera impiegata della Fiat Mirafiori smaniosa di sfuggire alla vita monotona dell'ufficio.

Il Rallinno fu sempre garbato e prudente, specialmente con le ragazze, che trattò con gelida urbanità. Comportamento che certo non dispiacque a nessuno dei genitori illusi.

Nei giorni scorsi però aspiranti divi e genitori si stancarono di attendere l'inizio dei corsi e il Rallinno sparì per evitare proteste. Tornò la vigilia di Pasqua e la polizia, informata dei maneggi, lo fermò. Egli diede subito le necessarie spiegazioni: sperava di poter fondare una casa cinematografica con i denari degli allievi. Ma questi erano stati troppo pochi ed egli aveva dovuto dichiarare fallimento. Che cosa si poteva fare con le 350 mila lire ricevute fino ad oggi?

Ha promesso di risarcire i danni; ma intanto è trattenuto in camera perchè pregiudicato per furti e truffe e perchè accusato di millantato credito e di usurpazione di titoli.

Bollettino meteorologico

Temperature: massima 15,1; minima 5; ore 8 di stamane 6,3; umidità 60%. — Previsioni: perdura tempo bello. Tendenza all'aumento del vento e della nebulosità sul settore sud-occidentale. Temperatura media in aumento.

Un'auto abbandonata in via Bellezia

Ombra di delitto su un convegno amoroso

Un'auto «1500», bleu scuro, nuovissima, è ferma in via Corte d'Appello angolo via Bellezia. Non sono ancora le 7 del mattino e poco lontano una targa indica che nella località vige il divieto di sosta per gli autoveicoli.

Una pattuglia di P. S., nel rientrare al Commissariato Moncenisio dal servizio notturno, passa vicino alla macchina. Gli agenti vi danno un'occhiata dentro per richiamare l'automobilista all'osservanza del regolamento stradale. Strana circostanza, la vettura è deserta: le portiere appaiono socchiuse, il cruscotto munito di dispositivo antifurto. Per strada non vi è nessuno e gli agenti si fermano ad attendere. Poichè il proprietario non si fa vivo — è passato un'ora quasi — si rafforza il sospetto che si tratti di una macchina trafugata, abbandonata dai ladri per l'impossibilità di avviare il motore.

Si decide di indagare. Uno degli agenti rimane a guardia della vettura, l'altro si reca all'Automobile Club per identificare, attraverso il numero della targa, il proprietario dell'auto. Questi risulta il dott. Marco Arnoldi, abitante in corso Massimo d'Azeglio. L'agente telefona. Risponde la moglie del medico: è eccitatissima, in preda a viva ansietà: — Sono stata sveglia tutta la notte ad attenderlo. E' uscito ieri sera dopo cena e non è ancora rientrato. Dio mio: un delitto? Via Corte d'Appello? Per carità, corro subito...

La giovane signora, pallidissima, smonta dal taxi nel momento in cui, intorno alla vettura del marito, si va formando un capannello di curiosi. Al centro, due uomini discutono animatamente. Uno è il poliziotto rimasto di guardia, l'altro un signore sulla quarantina, presentatosi poc'anzi e che pretende di essere il proprietario dell'auto.

— Se è così — esclama l'agente — esibisca i documenti.

Il signore si fruga nelle tasche dei pantaloni e impallidisce in volto: — Non li ho, non ho più il portafogli...

— E chi glielo ha preso? Dov'è stato finora? Perchè ha abbandonato qui l'auto?

L'interlocutore resta interdetto, poi mormora:

— Forse l'ho dimenticato nella casa: sono stato a fare una visita...

— Un ammalato grave forse... e vi ha trascorso tutta la notte? Ma possiamo andare lo stesso a prendere il portafogli!

— Certo un'ammalata, veramente: e gravissima. Sarà meglio che vada solo...

In quel momento una donna, riuscita ad aprirsi un varco tra la piccola folla dopo aver udito il dialogo, si getta alle spalle dell'elegante signore tempestandolo di pugni. E' la signora Arnoldi. Per lei tutto è chiaro. L'ammalata gravissima non può essere che l'amante del marito. Gli accertamenti le daranno ragione.

La donna si è rivolta ora ad un avvocato per ottenere la separazione legale.

La bella vivandiera

A Villa Genero alcune migliaia di persone hanno festeggiato la Pasquetta, organizzata dall'Associazione Combattenti. E' stata eletta la «bella vivandiera»: la prima a destra. (foto Moisio)

Arrestato per furto si confessa omicida

Gelosissimo della moglie uccise il rivale - Responsabile anche di una rapina

Un ladro di biciclette ha confessato di essere assassino. Il fatto si è verificato in una cella delle nostre carceri dove sta rinchiuso da quattro mesi Alfredo Filippi fu Orlando nato a Genova nel 1906. Era stato arrestato per furti di biciclette.

L'altro ieri — cosa del tutto insolita — fu visto camminare durante tutta la giornata entro il piccolo quadrato della cella. Non toccò cibo in tutte le ventiquattro ore.

La mattina dopo, ieri alle 10, l'uomo chiese di parlare con il magistrato che si interessava della sua pratica.

Il Filippi si sedette sul panchetto e prese a parlare con voce cupa. «Per tre biciclette rubate non si imprigiona un uomo per quattro mesi. Mandate via gli assassini dopo un anno. Ma sappiate che io non sono un assassino. Se ho ucciso laggiù, l'ho fatto per difendere me e l'onore di mia moglie. Mi ha insultato, abbiamo litigato, è caduto, si è ucciso».

Il giudice istruttore lasciò dire: quando il detenuto terminò il racconto finse di essere già al corrente dei particolari del delitto.

Il Filippi precisò le circostanze del fattaccio. Nel 1946 viveva con la moglie, in Sicilia. La donna era giovane e bella ed egli ne era gelosissimo. Un giorno credette di avere un rivale: il commerciante Luigi Fanta di Caltanissetta. Lo incontrò ai primi di maggio del '45 in una strada solitaria. Il sangue gli salì al capo e volle avere spiegazioni dal commerciante. Questi reagì. Fra i due si accese una zuffa feroce. Il Fanta cadde e rimase ucciso.

La narrazione del detenuto pare che non risponda a verità. Il Fanta infatti fu trovato morto in mezzo ad un viottolo con il cranio spaccato e una ferita d'arma da taglio nella schiena. Non distante dal cadavere del Fanta, venne trovato un altro assassinato: l'industriale palermitano Francesco Di Vittorio, pure con il cranio spaccato.

Domattina riapertura della Biblioteca civica

Domattina alle 10 inaugurazione della Biblioteca civica ristabilita nelle sale di palazzo Carignano. Chi frequenta la Biblioteca del Museo del Risorgimento potrà pure ottenere la lettura di opere di storia del risorgimento conservate presso la Biblioteca civica. Orario 9-12; 14-17, esclusi sabato pomeriggio e domenica.

RADIO

RETE AZZURRA. — 17: Musica da camera — 18: I bimbi ai bimbi — 18,30: Un po' di jazz — 19: Campagna elettorale — 19,10: La voce dei lavoratori — 20,10: Campagna elettorale — 20,40: Dal teatro dell'opera in Roma: Lohengrin, Opera in tre atti di Wagner.

RETE ROSSA. — 17: Seconda B — 17,30: Dall'Accademia S. Cecilia: Concerto Quartetto Busch — 19: Campagna elettorale — 20,40: Orchestra Armandola — 21: [illegible] — 22,15: Concerto del violinista Brosi — 22,45: Album di canzoni — 23,05: L'appuntamento.

«La nostra battaglia» è il titolo della conversazione che stasera alle 21, al Gobetti, terrà l'on. Grassi per l'Ordine cristiano.

La Famiglia Ferrero prende viva parte al dolore del Sig. Degrandi per la perdita della Signora

Maria Degrandi
n. SILVESTRO

Pompe Funebri Odone e C. - Tel. 41.888

PASSATEMPI

	1	2	3	4	5	6	7
1							
2					◎		
3	◎						
4							
5							
6							

Orizzontali: 1. In prov. di Pavia; 2. Si respira - Enna; 3. sposi; 4. la cima quando parte la nave; 5. Gioco - mezzano (tr); 6. Entrare di nuovo.

Verticali: 1. Varese - Il centro dell'amore; 2. prodotti di ghiandole; 3. colore femminile; 4. quartiere di New York; 5. attrice tedesca scomparsa; 6. regge il collegio; 7. fiume del Lazio.

Soluzione del gioco precedente: Passo di re: «E' impossibile vedere in fondo al mio cuore per mancanza d'aria pura si spegne la candela» (J. Renard).

Di che cosa avete paura?

ASTOR
Un successo meraviglioso
BENVENUTO STRANIERO
con BING CROSBY, BARRY FITZGERALD
«Paramount»

TEATRO LIRICO
OGGI debutto della Comp. ALFREDO ADAMI
Sulle scene:
"La vita è meravigliosa"
Apertura ore 15
Varietà ore 17,30 e 21,15

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 21 Comp. di Prosa Ferrati-Scelzo-Cortese-Marchiò: «I due mondi di Rosa Franken». Nor. **Reposi:** Grandi spettacoli di varietà ore 16,15 e 21,15. **Lirico:** debutto Compagnia Alfredo Adami. Spett. 17,30 e 21,15.

Castellino: 17 e 21 Orch. Scala d'oro. Dirett. M.o Canfora. Cantano E. Petrone, B. Accardi. **Club La Florida** (p. Solferino, tel. 561-530) Matinée Dans. 17-19 ore 21 Orch. Pavesio. Canta A. Donà. **Smeraldo Danze** v. Goito 5. Orch. D'Ovidio, 21-1. Tel. 683.470. **Dancing Bar Augustus:** Locale notturno. Arte varia. M.o Ortuso. **Billy Club** (p. C. Felice, t. 40-006): Danze attraz. Orch. Quint. Allegro. **La Parroquet** v. Goito 16, t. 62-066 Danze. Attrazioni. Orch. M. Leone. **Principe:** Ore 21: Orch. Moreno. Canta E. Costanzo. Dirett. Chriga. **Gay:** 2 Orch. Dixieland Silvestro. Quart. Clerici. Solista Di Cunzo. **Eden Danze Inverno** (p. Statuto c. Bernardi. Tel. 52-470). Ore 21. **La Serenella:** 21 Orch. Serafini. Cantano Pina Aurora e I. Lauteri. **Eldorado Danze** Club, c. G. Medici 112: ore 21 Cant. Gigi Beccaria, Jeny Andreino, Carlos Villa. **Alhambra Salone invernale**, via Nizza 66. Tel. 60-755. Ore 21. **Rotonda Danze Moda:** ore 16: Orchestra Bauchiero. **Augustus** ore 17 the universitari. **Columbia Danze:** Dopoteatro. **Tabù Danze**, Bogino 17. Tratt. 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Gianni e Pinotto a Hollywood». **Astor:** «Benvenuto straniero» con Bing Crosby e Barry Fitzgerald. **Corso:** «Colpo di fulmine» con Gary Cooper e Barbara Stanwick. **Doria:** «Lo sciopero dei milioni» Nino Taranto e Nino Besozzi. **Metro-Cristallo:** Anni verdi (MGM) C. Coburn, D. Drake, ore 14,30, 17, 19,15, 21,45. **Reposi:** Ap. 14: «Preferisco mio marito» Errol Flynn. Grandi spett. di Varietà ore 16,15 e 21,15. **Vittoria:** «Bambi» in technicolor di Walt Disney. **Augustus:** «Gianni e Pinotto a Hollywood». **Alexandra:** «Night and Day» C. Grant, A. Smith, 15, 17,30, 21,30. **Ideal:** La signora Parkington con Greer Garson e Walter Pidgeon. **Nazionale:** «Tragico segreto» con Katharine Hepburn, Robert Taylor. **Torino:** «La vita è meravigliosa» James Stewart, D. Reed. Ap. 10. **Statuto:** «Nel mondo della luna» con Merle Oberon e Rex Harrison. **Massimo** (Po ang. v. Montebello): «La Signora Parkington» Greer Garson, Walter Pidgeon. Platea 80. **Lirico:** ap. 15 «La vita è meravigliosa» J. Stewart. Comp. Alfredo Adami. Spettacoli 17,30 e 21,15. **Hollywood:** Nel mondo della luna, techn. M. Oberon e Rex Harrison. **Principe:** Fermatevi del mare con C. Morris, Victor Mc Laglen. **Alpi:** «Ciao, amici» Crick-Crock. **Regina:** Agente confidenziale. **Astic:** Delitto d'amore. **P. Nuovo:** «La donna della città». **Olimpia:** Bellissimamente pericolosa. **Po:** «Una bionda in Paradiso». **Romano:** «Non dirmi addio». **Lamarmora:** All'ombra del Kremlino. Platea lire 70. **Santelia:** «La chiave di vetro». **Lux:** «Re in esilio» con Maria Montez e Douglas Fairbanks. **Imperiale:** Avventura Zanzibar. **V. Italiano:** Tenebre della metropoli. **Vinzaglio:** «L'usurpatore». **Esperia:** «Duello mortale». **Eliseo:** «Addio Broadway». **Frejus:** A. 17. «Ebi di Gisvas». Riv. **Nuovo:** «Arizona Express» e Comp. Riv. W. Romano, R. Randi, P. 60. **S. Paolo:** «Sangue e Arena» techn. **V. Veneto:** «Parata di primavera». **Corallo:** «Magnifico avventuriero». **Gropal:** «Fuoco di Marsiglia». **Radium:** «Ultimo amore». **Astra:** «Specchio scuro». **Excelsior:** «Lo sconosciuto di San Marino» con Anna Magnani. **Cinelux:** «Situazione pericolosa». **Odeon:** Il ritratto di Dorian Gray. **Titania:** «Ribellione» e Rivista Cortiglia. Apertura 19. Rivista 21. **Fortino:** «Scandalo in famiglia». Comp. Riv. Maria Letizia 16-20-21. **Adua:** Prigionieri di Satana. **Brescia:** «Se ci sei batti 2 colpi». **Palermo:** Spettini, Mey Zetterling. **Sociale:** «La casa della morte». **Colosseo:** «Addio Broadway». **Piemonte:** «Ultimo sangue». **Moderno:** «Fiamma del peccato». **Spezia:** «La primula bianca». **Sabina:** «Desiderio». **Apollo:** Sparviero del mare, Flynn. **Edera:** «Angelo nero». **Lucanto:** Cavaliere della vendetta. **Roma:** «Arcadia a Lisbona».

CINEMA TEATRO IDEAL
Continuano le repliche del più bel film dell'annata
LA SIGNORA PARKINGTON
con Greer Garson e Walter Pidgeon
Da lunedì 5 aprile oltre al film debutto della Compagnia di Rivista Chiaretta Gelli, Franco Sportelli e Franco Coop. 60 esecutori.

Echi di cronaca

Piaceva alle donne

«Non è malvagio, quel tipo» pensava Loretta, riprendendo il suo posto presso la macchina da scrivere dopo il breve intervallo della colazione. «Ma non ha fascino: è uno di quegli uomini che non piacciono alle donne».

Perchè il cuore di Loretta era sensibile solo ai sorrisi e agli sguardi fatali dei divi del cinema.

Nello stesso momento il giovane ragioniere John Lane (l'uomo senza fascino) rimettendosi alle calcolatrice pensava che l'amore viene come una raffica capricciosa di vento. Quella brunetta che incontrava tutti i giorni alla trattoria gli aveva [illegible] addosso un indissolubile turbamento, ma la sua innata timidezza gli impediva di confessarle la sua passione. «Glielo dirò domani» promise a se stesso «domani o mai più».

L'indomani, all'ora di pranzo, ecco Loretta entrare [illegible] nella solita «Trattoria degli Impiegati - Colazioni a prezzo fisso».

Finito il pasto, John si fa coraggio e le propone:

«Signorina, [illegible] chiederle molto, ma la sua grazia e la sua bontà mi incoraggiano: non accetterebbe... dico, [illegible] vorrebbe prendere un gelato con me dopo l'ufficio?».

Loretta è lusingata e insieme indispettita. Il giovane è pieno di tatto e distinzione, potrebbe essere un partito eccellente, ma quella faccenda del fascino la lascia perplessa. Infine accetta senza entusiasmo e con ostentata dignità.

La lunga passeggiata al tramonto non ha ancora rotto il gelo: John arde e l'ardore lo rende ancor più esitante e goffo. Loretta sdegna quella fanciullesca timidezza così diversa dall'ideale maschile che ha sempre vagheggiato.

Giunti al centro, John invita la fanciulla ad entrare in un caffè. Dopo un istante di esitazione, Loretta lo segue. Prendono posto a un tavolo d'angolo, accanto a una colonna. Da quell'angolo si domina tutto il locale: una magnifica sala piena di gente, di luci, di musica. Le donne sono molto eleganti, alcune bellissime. Questa constatazione fa perdere a Loretta un po' della sua sicurezza e della sua alterigia. John [illegible] si trova a suo agio in quell'ambiente. Loretta si sorprende a guardarlo: quell'espressione triste e sconfortata gli si addice. Non ha fascino, ma non è brutto, infine. Poi volge gli occhi intorno. Le due signore del tavolo di fronte hanno lo sguardo fisso su di loro; si direbbe anzi che osservino con maggiore insistenza il suo compagno. Anche la ragazza che passa, diretta verso l'uscita, volge gli occhi dalla loro parte, ma non è per Loretta quell'occhiata lunga e sorridente, è per John, per il timido John dall'aria sconsolata.

Loretta s'irrigidisce un poco. «Sarà lui a provocarle», pensa; «fa il sentimentale con me e intanto guarda le altre!». Al tavolo di fronte, rimasto vuoto, siede ora una giovane signora. E' sola, fuma molte sigarette con aria romantica e regala ogni tanto lunghe occhiate a John mentre [illegible] le sopracciglia e lancia volute di fumo [illegible] piccola bocca rossa. Manovre di una donna che vuol farsi notare.

Loretta è indispettita, ma anche un po' lusingata. Il suo compagno è dunque un uomo che piace alle donne? Un uomo capace di dare e di ricevere simili occhiate, non è certo privo di fascino come a lei sembrava. Ecco che cosa vuol dire avere poca esperienza! frequentare troppo poco la società e andare troppo al cinematografo!

A poco a poco, quasi impercettibilmente, il ghiaccio si scioglie. Loretta si fa meno rigida e John si anima e diventa subito più disinvolto e coraggioso. Loretta scopre che egli ha anche dello spirito e una buona cultura.

Quando escono dal locale, un paio d'ore più tardi, la ragazza è persuasa di avere accanto a sè l'uomo più attraente e più desiderato del mondo. Si fidanzeranno e fra qualche tempo costruiranno il loro nido d'amore.

E Loretta non saprà mai che tutto è avvenuto perchè al caffè dell'Ambasciata, proprio sopra alle spalle del suo timido Mario, c'era uno specchio, un lungo lucido specchio, che attirava il confidente sorriso e lo sguardo soddisfatto delle belle donne!

Paul Jones

Austin Osman Spare, considerato il più originale artista inglese, fino a pochi anni fa era l'orgoglio di Mayfair, il quartiere elegante di Londra. Un giorno l'estroso ritrattista si stufò della vita di società e affittata una squallida cameretta in un vasto caseggiato del quartiere di Brixton si trasferì in essa con solo pochi quadri e i suoi ferri del mestiere. Non più ritratti di nobili ma di gente del popolo a prezzi popolari.

Anche per il matrimonio ci vuole una scuola

Eccellenti professori spiegheranno cosa significa la vita a due - Contro la corruzione dilagante e il flagello del divorzio - Lo scoglio della "incompatibilità"

Mi raccontava un avvocato, specializzato in separazioni legali, che avendo chiesto ad alcuni dei suoi clienti perchè si fossero sposati, ebbe in risposta da due su dieci: «Per amore», mentre gli altri si limitarono ad alzar le spalle: «Così, per sistemarmi», o anche: «Non so».

Non sanno perchè si sposano. Vanno all'altare con gli occhi bendati come se giocassero a mosca cieca, si feriscono a tutti gli spigoli della vita comune, si dicono addio fra lampeggiamenti di reciproche accuse o in una bufera di lacrime, rimanendo persuasi che il matrimonio è solo questo: un uomo e una donna pronti a distruggersi fra quattro mura. Il matrimonio non viene insegnato nelle scuole, come l'aritmetica, [illegible] la geografia; è una materia che ciascuno impara da sè e, in genere, mai prima d'esser bocciato. La pratica, insomma, precede la teoria.

Troppi i «bocciati»

Ma poichè i bocciati sono molti, troppi, e le cause di separazione, specie fra i giovani, stanno assumendo un ritmo sconcertante (una ogni cinque matrimoni celebrati entro l'anno, come ha scritto da poco Francesco Argenta) [illegible] di correre ai ripari, facendo precedere la teoria alla pratica. Una scuola del matrimonio, e perchè no? in cui eccellenti professori spieghino alla signorina Rosetta e al giovine Augusto, fidanzati, cosa significa la vita a due. Non è una semplice boutade, questa: scuola si aprirà davvero, e fra non molto, a Torino, sotto il nome di «Centro di Guida Matrimoniale»; e avrà il duplice compito di rischiarare ai giovani, mediante conferenze, liberi dibattiti, letture, proiezioni cinematografiche e consultazioni private, il vasto campo che va dall'igiene sessuale ai rapporti familiari; nonchè di soccorrere, con salvagente di vario tipo, le coppie in naufragio.

Quali sono le cause che turbano più frequentemente la vita domestica? E' la noia o il disgusto della coabitazione, è l'intolleranza fisica, è l'incompatibilità dei gusti e del carattere, è la piccola divergenza quotidiana inasprita dall'orgoglio, dall'ostinazione, dal denaro. Sono questi gli aspetti più comuni del dissidio fra marito e moglie, ma infiniti altri se ne potrebbero aggiungere. Ora, caso per caso, i ménages pericolanti che si rivolgano per consiglio al «Centro», verranno assistiti e diretti verso l'apposito «consulente» il quale, fatta la diagnosi, suggerirà la cura, per salvare il salvabile. Il personale, diciamo così, tecnico, sarà composto da uno psicologo, la prof. Angela Costa, da un ginecologo, il prof. Emilio Robecchi, un esperto in materia giuridica, il dottor Stefano Malinverni, un endocrinologo, il prof. Franco Coresa, un sacerdote, il reverendo Don Bosco e tre assistenti sociali. Direttore e ideatore di questo centro, che sarà il primo dell'Europa Continentale, è un giovine studioso, il dottore Dino Origlia, medico psico-sessuale, che si è ispirato ai «Marriage Guidance Councils», sorti in Inghilterra nel 1937. Oggi, tutte le principali città inglesi hanno il loro «Centro di guida matrimoniale», il cui precipuo scopo è di arginare la corruzione dilagante e combattere il flagello del divorzio (non come principio, s'intende, ma come abuso provocato dalla guerra). Infatti, secondo un rapporto del Denning Committee on Divorce, nel 1944 furono pronunciate, in Inghilterra, 48.000 sentenze di divorzio e separazione; nel 1946, il 20 % delle unioni venne disciolto; nel primissimo dopoguerra, si ebbero, da parte dei soli militari smobilitati, 38.000 domande di divorzio. Inoltre, 80.000 donne ebbero un figlio concepito fuori del matrimonio (1 su 3,3 del totale delle nascite) e il 40 % delle ragazze sotto i venti anni, che si sono sposate nel 1937, attendevano un bimbo.

«Vaccinatevi contro il divorzio!» è lo slogan di analoghi corsi di «educazione prematrimoniale» svolti ormai assiduamente in tutte le università americane e nei principali Colleges per ragazze. «Gli americani si sposano e si dividono troppo — ha dichiarato il dottor Grone, uno dei più illustri sociologhi viventi. — Nell'uno e nell'altro caso, non si rendono conto di ciò che fanno». Da qui, la necessità di scuole in cui l'aspirante-coniuge possa esercitarsi al buon matrimonio, come ci si esercita al pianoforte, per un periodo che va da sei mesi a un anno. Dopo l'iscrizione al corso, ogni «allievo» deve riempire un lungo formulario destinato all'analisi personale, rispondendo con assoluta sincerità alle domande più indiscrete sul morale e sul fisico. E' avaro? Si crede il centro del mondo? Ha le mani sudaticce? Manda cattivi odori? («Puzza» chiede senza preamboli il formulario, indicando la parte incriminabile). Quindi si passa all'esame dei complessi d'inferiorità, che vanno da quello del naso troppo grosso, big nose, o troppo piccolo, no nose, all'indecisione e alla timidezza. Le deficienze matrimoniali sono tutte superabili con ginnastica, massaggi, lezioni di psichica e prediction tests che permettono di giudicare se la futura felicità coniugale sarà al disopra o al disotto della media (stabilita in un 16,5 per cento, non sappiamo perchè).

Scontento e noia

Ogni anno, esperti in materia coniugale bandiscono dei «referendum» che hanno un certo valore indicativo per determinare l'opinione delle donne sposate d'America. La metà di esse dichiara di non aver trovato nel matrimonio alcuna soddisfazione, nè morale, nè fisica e scuote violentemente questo fantoccio, il marito, per farne uscire tutta la [illegible]gatura (è egoista, è tirchio, è esigente, è infedele); l'altra metà, o poco meno, si dichiara sopraffatta dalla noia «Sempre la stessa minestra!» e dall'incompatibilità di carattere. E' questo ultimo uno dei più catastrofici aspetti della «home domestica» americana e la ragione ufficiale di gran parte dei divorzi, la cui percentuale si avvicina a uno ogni due matrimoni.

Anche da noi, questa subdola «incompatibilità» è lo scoglio contro il quale s'infrange la pace di numerose coppie: marito e moglie non trovano via d'intesa e continuano a dilaniarsi come gatti selvaggi chiusi nello stesso sacco, finchè non intervenga la legge a sciogliere, sia pure parzialmente, i nodi. Ho voluto interrogare uno dei membri del futuro «Centro» torinese, sulla questione dell'incompatibilità: ho chiesto, cioè, se essa costituisca un ostacolo veramente insormontabile alla felicità coniugale. «Dipende — ha risposto la signora Angela Costa, incaricata di psicologia all'Università di Torino. — Dipende dagli sposi che l'incompatibilità dei gusti divenga per essi un motivo di incessanti discordie o una fonte di piccole concessioni reciproche, cioè il miglior modo per provarsi il loro affetto. Vi è una cosa peggiore del non capirsi ed è il capirsi interamente. L'allusione al pot-au-feu coniugale non riguarda soltanto la monotonia dei rapporti fisici, ma anche quel conoscersi «a memoria» l'un l'altro che toglie ogni sapor d'imprevisto ai rapporti spirituali fra due sposi. Secondo me, un certo grado di non comprensione (da non confondersi con l'incomprensione) è quanto di meglio un essere può offrire ad un altro nella devastatrice intimità della vita comune».

E questa potrebbe anche essere, con un certo anticipo, la prima lezione di strategia matrimoniale.

Clara Grifoni

Oltre frontiera il ladro della miniatura di Raffaello?

Sono sparite anche due perizie

Roma, martedì sera.

Una preziosissima miniatura, la «Madonna del libro», di Raffaello, è stata sottratta, come è noto, giorni fa dallo studio dell'antiquario Tullio Gramantieri. E' sorto ora un nuovo fatto secondo le indagini che conducono i carabinieri del Gruppo interno e l'Interpol. Infatti il Gramantieri ha scoperto un altro furto verificatosi nella sua abitazione, strettamente connesso con la sparizione dell'opera d'arte.

Esaminando le carte contenute in una cartella che non apriva da tempo, egli si è avveduto che vi mancavano due importanti documenti: le perizie di due tecnici, intenditori di cose d'arte, relative alla trafugata «Madonna del libro»: una era del prof. Valerio Mariani, che è stato uno dei primi a scoprire la paternità e il valore dell'opera, l'altra del prof. Lionello Ventura. Due nomi illustri, dei quali evidentemente il ladro intende servirsi per dimostrare l'autenticità e il valore dell'opera rubata.

Si ritiene però negli ambienti artistici che il ladro sia veramente un ingenuo, essendo quasi impossibile commerciare l'opera trafugata data la sua notorietà, a meno che il ladro non sia un forsennato amatore d'arte, come lo era l'individuo che sottrasse qualche tempo fa il celebre Indifferent di Watteau a Parigi. Tullio Gramantieri ha denunciato il furto delle due perizie.

La partecipazione dell'Interpol alle indagini si spiega con il fatto che è opinione dei funzionari inquirenti che il ladro intenda passare la frontiera e vendere all'estero il capolavoro.

Questa benedetta "trovata" di Christian Dior

GUERRA FREDDA contro le vesti lunghe

I fabbricanti inglesi di vestiti in serie chiedono un energico intervento del governo - Le donne amano la moda senza senso

Dal nostro corrispondente

LONDRA, marzo.

Una bizzarra «guerra fredda» è cominciata fra il Ministro del Tesoro e il *New Look*, la Moda delle vesti lunghe. Il Ministro del Tesoro, qui chiamato Cancelliere dello Scacchiere, dice che le vesti lunghe hanno già causato una caduta del sei per cento nel commercio estero dei tessuti e delle vesti femminili, e che comunque esse sono una moda antisociale. Portata così la guerra nel campo ideologico, il Tesoro e il suo ramo primogenito il Ministro del Commercio hanno tirato giù dalle panoplie tutte le armi della guerra fredda: i giornali socialisti pubblicano a tiro rapido fotografie di donne che «nei sani centri industriali si fanno accorciare le vesti troppo lunghe fornite dai produttori in massa i quali seguono ciecamente la moda straniera»; sono state persino messe insieme compiacenti deputazioni di grandi fabbricanti di vestiti in serie che «sono andate a impetrare il Governo di limitare la lunghezza e l'ampiezza delle vesti», a chiedere al Ministro del Commercio che le vesti siano *per legge* accorciate a 40 centimetri da terra anzichè a 30 come la moda di Dior le vuole e che le vesti non usino cinque metri di stoffa invece dei tre e mezzo contemplati dal Ministero: «Le nuove gonne — è stato pubblicato — assorbono da sole tre metri e mezzo di stoffa, cioè quattordici punti invece dei cinque riconosciuti per una gonna; come può l'industria combattere la battaglia dell'esportazione dei tessuti quando da Parigi ci giunge una moda che scombina tutti i nostri piani?».

Le donne dicono: «Il Tesoro perderà la guerra. Cominciamo con l'uomo che vuole uccidere la moda. Il cancelliere Cripps è un uomo di alto ingegno; è il Ministro più rigido, più tenace e più inflessibile del governo britannico. Bravissimo. Ma è un uomo che alla sera va a letto alle 10,30 e si alza tutte le mattine alle 3,40. Prima che i galli abbiano cantato il ministro Cripps già è allo scrittoio a predisporre l'ordine di battaglia delle nuove restrizioni che imporrà nel corso della giornata. Alle 6, nevichi o splenda in cielo la stella di Venere, Cripps esce dalla sua abitazione ufficiale al numero 11 di Downing Street, e a passo forzato fa due volte il giro del parchetto di San Giacomo, dove i pellicani ancora dormono in pace. Dopodichè torna a casa, prende un bagno caldo, poi ne prende uno freddo e poscia, con la scrupolosità di chi attende a un rito, mangia la sua prima colazione: non due corroboranti uova col bacone ma una melucccia e due foglie di lattuga, perchè è un rigido vegetariano; per i pasti principali vi aggiunge due carote crude grattugiate e qualche nocciolina. Alle 8,45 va al suo ufficio nel Palazzo del Tesoro, e tutto il giorno lavora con disciplina ascetica, regolando la sua vita sui dettami di un Yoghi. Poichè, a suo avviso, il popolo inglese è anche troppo incline a godere la vita, egli non ride mai; qualche volta sorride. Ah! — dicono le donne — come può un uomo che si nutre di cavallette come San Giovanni nel deserto, come può un uomo che non ride mai capire le donne?».

La mia compagna mi fa girare per Londra. Nelle vetrine sono in mostra i nuovissimi busti per far la vita da vespa, o *guêpières*, come sta scritto perchè le donne inglesi che non lo sanno pronunziare ne siano viepiù attratte. I busti sembrano cesature da tamburi messicani, e per le donne più paffute sembrano clessidre; e vi sono imbottiture per fare i fianchi finti e quelle sporgenze posteriori che ci facevan tanto ridere nei vecchi figurini del Novanta... Andiamo alla nuovissima mostra di Molyneux, da Bianca Mosca, da Hartnell, e anche nel reparto vesti di tre immensi Magazzini dove le vesti sono appese a centinaia come quelle di un reggimento, tutte uguali, lunghe e ampie, cambia soltanto il colore e la misura. Molyneux ci dice: «Le mie [illegible] collezioni sono ispirate a Monet, Rénoir e Cézanne: e quegli cappellini primaverili alla Rénoir, da portarsi proprio in cima alla testa, con una frangettina a ricci sulla fronte e un bel chignon sulla nuca, son deliziosi con una veste a fiorellini, amplissima, fluttuante...».

La mia compagna ride: «Il ministro Cripps può darsi per vinto. Le sue compiacenti delegazioni di sarti patriottici mettono la malinconia. Sapete come si inventano le nuove mode? Gli esperti commerciali studiano le previsioni dei raccolti e la produzione delle materie prime e le tendenze dei tempi; poi i disegnatori di mode vanno decisamente contro tutti questi bei calcoli... Ora che le stoffe sono scarse e le finanze in male acque, la moda è di sciuparle in chilometri di stoffa. Noi donne adoriamo le mode senza senso; non sapete che se non potessimo essere illogiche almeno nella moda non potremmo sopportare la terribile logica della nostra vita di buone massaie? Già noi donne inglesi ci accontentiamo di umili tazze bianche perchè quelle a fiori debbono andare all'estero; volete proprio che ci riduciamo a essere le Cenerentole del mondo? Persino l'Esercito ha dovuto ammettere il *New Look* nelle uniformi delle soldatesse; per allettare le coscritte il Ministro della Guerra ha annunziato che le uniformi sono disegnate da Molyneux...».

La mia compagna mi mette sotto gli occhi un giornale illustrato: una fotografia della Principessa Margherita sorella d'Elisabetta, con un paletò alla Nuova Moda; e sotto v'è un'altra fotografia presa due settimane fa con lo stesso mantello ma più corto. Dice la didascalia: «La Principessa ha fatto allungare il suo paletò di otto centimetri». Notate, non si è fatta fare un mantello nuovo: in questo ha rispettato l'austerità e l'economia; ma ha fatto *allungare* quello di due settimane fa. Sembra una sfida in nome delle donne inglesi.

C. M. Franzero

Anche la principessa Margaret ha fatto allungare il proprio paletò: sopra, più lungo di otto centimetri; sotto, com'era una settimana prima.

L'AGGUATO dell'influenza

Evitare ogni imprudenza perchè sono possibili complicazioni - Vaccinazioni allo studio

E' ormai un po' troppo lungo il soggiorno dell'influenza tra noi. Se n'era arrivata alla chetichella. Qualche caso isolato qua e là. Qualche caso che, appunto per il fatto di essere isolato, fece arricciar il naso a più di un medico; in quanto, non presentando alcunchè di caratteristico, quando la febbre si prolungava in un quadro di sintomi più soggettivi che obbiettivabili, portava ad una ridda di ipotesi diagnostiche, in attesa del sintomo rivelatore di qualche malattia ben definita. [illegible] poi i casi si moltiplicarono e con una certa rapidità. Limitandosi, però la sintomatologia allo stato febbrile, all'irritazione di gola, alla cefalea più o meno intensa, a qualche disturbo gastrico, oltrechè alla spossatezza generale, alla dolenzia delle giunture, a qualche colpo di tosse, si sentenziò trattarsi effettivamente di influenza.

Poichè il termine influenza è stato sempre abusato ed attribuito a qualunque forma febbrile effimera, il pubblico si sentì subito tranquillizzato, avendo dimenticato da tempo che cosa possa essere l'influenza quando, ad esempio, pensi di ornarsi del suffisso di «spagnuola».

Case sino a ieri immuni hanno oggi il loro influenzato con febbre a 39 se non addirittura a 40 e già qualche familiare mostra gli occhi lucidi, sente un raschiar di gola. Ci si cura un po' con le prescrizioni del medico, un po' senza; ma soprattutto non si vuol tenere il letto sufficientemente, si vuol abbandonare il ritiro casalingo quando il termometro non è sceso ancora alla norma. Bisogna ben andare fuori a dar qualche colpetto di [illegible] in tram, in ufficio ed al cinema, ove il ristagno dell'aria è così propizio a far da semenzaio al virus infettante. Bisogna pure essere generosi col prossimo. Sarebbe ingiusto se qualcuno non potesse affermare di avor «fatto l'influenza» pure lui! Ma intanto se ai più la va bene, a qualcuno la precoce alzata, la [illegible]... trascurata, preparano la brutta sorpresa: una complicazione. E la complicazione più frequente è la bronco-polmonite. Un focolaietto di congestione polmonare sostenuto se non dal virus stesso dell'influenza da un germe associato, da un germe di sortita, uno di quei cocchi eleganti o di quei bacilli lanceolati che si ringalluzziscono quando l'organismo è stremato dalle tossine di una malattia infettiva ed inaugurano la loro dittatura nell'apparato respiratorio già compromesso. Forse per un certo moltiplicarsi di queste complicazioni è corsa qua e là la voce infondata di un aggravamento di virulenza della forma influenzale che ancora ci sovrasta, per quanto in diminuzione.

Si parla tanto e da tempo di vaccinazione contro l'influenza; ma si aggiunge che la durata dell'immunizzazione fornita da tale pratica dura poco e quando la si effettua tempestivamente può non riuscire efficace se non si è individuato il ceppo del virus di attualità, in quanto bisognerebbe saper prima se il germe di cartello sarà quello A o quello B e persino anche se dell'A o del B sarà il prototipo od un'infingarda deviazione familiare! Mentre buone notizie statistiche sugli esiti delle vaccinazioni si raccolgono già oltre Oceano e si affilano le armi per la produzione di un vaccino plurivalente che fornisca le difese specifiche contro ogni forma di influenza, l'[illegible] della strada, osservando l'andamento della attuale ondata influenzale, resta tuttavia alquanto scettico di fronte ad un dato di fatto: non pochi soggetti che hanno sofferta e superata l'influenza nei primi giorni della [illegible] comparsa si sono di nuovo ammalati a distanza di quindici o trenta giorni. La prima infezione non ha dunque servito da vaccinazione naturale? Ed allora? Prima di gridare al fallimento della teoria della immunizzazione antinfluenzale bisognerebbe o arditamente pensare che l'influenza attuale si sia presentata in due ondate successive, sostenute da due tipi distinti di virus, oppure più semplicemente che negli individui «ricaduti» il conferimento della immunità non si sia realizzato o sia rimasto insufficiente per una scarsa produzione nel sangue delle antitossine antivirus, capaci di opporsi ad un attacco più violento del male. Ma ci sarebbe persin campo di discussione per coloro che in ogni malattia vorrebbero scorgere il fattore dell'ipersensibilizzazione, individuando nel primo attacco precisamente il momento sensibilizzante verso la malattia e nel successivo quello scatenante la malattia stessa.

Angelo Viziano

Il romanzo di STAMPA SERA

IL MISTERO della "Marie-Galante"

di GEORGES SIMENON

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI. — A bordo della «Marie-Galante», priva di equipaggio e alla deriva nella Manica, è stato trovato il cadavere di una donna che nessuno è riuscito a identificare. Chi è l'uccisa? Chi ha compiuto il delitto? Il proprietario della goletta, l'armatore Morineau, si rivolge al detective privato G. 7 perchè diradi il mistero. Ma il poliziotto è improvvisamente colpito da una forte costipazione che lo costringe a non uscire di camera, purtuttavia riesce a svolgere delle minuziose indagini. Dopo un colloquio con l'armatore, il detective, come illuminato sulla misteriosa faccenda, lascia precipitosamente l'albergo.

V

Morineau non si [illegible] accorto della mia manovra. Cercai disperatamente un qualche [illegible] per impedire all'armatore di accorgersi che eravamo prigionieri. Capivo che G. 7 era uscito espressamente per chiudere nella stanza l'armatore.

— Oh! — gridai guardando dalla finestra.

— Il *Tonnerre de Brest* che rientra... — mormorò il mio compagno. E si diresse senza altro verso la porta.

— Un momento — dissi. — Credo... credo che...

Ma già Morineau aveva posato le dita sulla maniglia.

— Che cosa significa questa storia? — mi domandò fissandomi con i suoi occhi biliosi.

— Non lo so... G. 7 ha dovuto girare macchinalmente la chiave... Ma non può essere lontano: non aveva che un pigiama indosso.

Intanto i sospetti mi assalivano. Era davvero raffreddato, il mio amico? Quell'accesso artificiale di tosse... La porta chiusa a chiave...

— Bisogna chiamare qualcuno! — disse Morineau. — Non possiamo rimanere chiusi qui dentro.

— Perchè fare uno scandalo? G. 7 non può tardare.

Intanto [illegible]. G. 7 era uscito in pigiama, va bene, ma sapeva che io avevo in camera mia un abito di ricambio. Ad un tratto bussarono alla porta.

— Girate la chiave! — gridai. Avevo riconosciuto il passo della cameriera.

— Come? Vi hanno chiusi dentro? — domandò la donna obbedendo. — Scusate — proseguì — Il signor G. 7 ha telefonato in questo momento per pregarvi di raggiungerlo dal signor Morineau.

Se poco fa, vedendosi sotto chiave, Morineau si era turbato, adesso lo vedevo crollare sotto i miei occhi. Le sue carni giallicce diventavano più molli, aveva una faccia di rospo.

— Che cosa significa questa storia?

Lo guardai fermamente.

— Lo sapremo fra poco. Abbiamo da percorrere solo duecento metri.

Davanti alla porta della sua casa, Morineau esitò, volle entrare prima nell'ufficio.

— Dov'è il poliziotto? — domandò alla vecchia zitella.

— Ma... Lassù... nell'appartamento. [illegible] l'ha mandato lei a cercare delle carte che aveva dimenticate?

Morineau aveva gli occhi fuori delle orbite.

— Ed è in pigiama! — proruppe.

Per poco non scoppiai a ridere.

— Ma no, — disse la zitella. — E' vestito come tutti!

— Ora farò i conti con lei! La signorina è di sopra?

— Ma no: è andata a raggiungerla alla stazione come lei le ha fatto dire.

— Io? Io le ho fatto dire di...

— Per mezzo del signor G. 7. E' uscita immediatamente...

— Allora lui è solo di sopra?

Morineau si lanciò bruscamente sulle scale. Lo seguii nella sua camera da letto affacciata su un malinconico cortile.

Non avevo mai visto un uomo in uno stato di orgasmo così acuto. Si fermò un attimo davanti al letto, si guardò intorno, poi con un gesto violento spinse la porticina di una specie di gabinetto di toeletta.

Udii allora la voce calma del mio amico che diceva a qualcuno:

— Eccoli. Entri, signor Morineau, l'aspettavamo...

Lo vedevo un istante dopo addossato al muro, rivestito del mio abito di diagonale blu, un po' largo per lui, un sorrisetto all'angolo delle labbra. Il suo sguardo m'indicò una stretta brandina su cui era seduta una donna.

Il gabinetto di toletta era largo un metro e cinquanta forse e lungo appena due metri. Non aveva finestra, prendeva aria da un finestrino che si apriva nella camera da letto del signor Morineau.

La branda di tela non aveva materasso, vi era stata gettata sopra un'unica coperta di colore grigio, lacera. In fondo allo stanzino una brocca di ferro smaltato che doveva contenere dell'acqua. Su una sedia impagliata, un piatto con un pezzo di pane e un avanzo di aringa affumicata.

Infine, in violento contrasto con tutto il resto, una donna, una donna magnifica, in pieno rigoglio, fra i trentacinque e i quarant'anni forse, ma senza i segni di una maturità incipiente. Carni vigorose, vive, anche se non abbondanti. Una pelle dorata. Capelli di un rosso ardente e la carnagione splendida delle rosse. Due occhi in cui fremevano delle pagliuzze d'oro fulvo. La donna era seduta sul letto, piegata in avanti; aveva un abito di seta molto elegante.

— *Madame Morineau...* — ci presentò l'uno all'altra G. 7 col tono raffinato di un uomo di mondo.

— Ciò che mi ha colpito soprattutto in questa faccenda, — cominciò G. 7 — è stato il fatto che me l'abbiano affidata. Qui in Francia, quando ci si rivolge a un'agenzia privata d'investigazioni, si tratta generalmente di qualche faccenda di cui la polizia ufficiale non si occupa. Pedinare una donna sospettata dal marito o un marito di cui la moglie è gelosa... cercare i gioielli rubati da un domestico che il padrone non desidera denunziare... o qualche faccenda delicata di successione. Ora, siamo a Fécamp, piccola città ultraprovinciale, dove un detective privato non ha mai messo il piede. Il signor Morineau è l'esemplare più puro della piccola borghesia. Tuttavia, quando egli si rivolge a me, la polizia ufficiale è già in movimento e la sua inchiesta molto progredita.

Georges Simenon
(Continua).

— Che cosa significa questa storia?...
(Disegno del pittore Quaglino)

TORINO - Anno II - N. 69
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

MARTEDI'-MERCOLEDI'
30-31 Marzo 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI

Preoccupato Marshall o in cerca di un'idea

L'obiettivo ha sorpreso Marshall in un atteggiamento davvero curioso. Si direbbe preoccupato o in cerca di un'idea. Il microfono è lì davanti ad attendere ch'egli parli. Sa, il ministro degli esteri statunitense, che ogni sua parola, trasportata sulle onde della radio, è studiata e soppesata nelle Cancellerie di tutto il resto del mondo.

Truppe inglesi da Caifa a Tripoli

Circa 20 mila soldati inglesi lasciano la Palestina diretti a Tripoli. La situazione nella Terra Santa è tutt'altro che tranquilla ma i trasferimenti, decisi dal governo londinese, si effettuano ugualmente. Truppe della 6ª Divisione si imbarcano a Caifa.

Successore di Gandhi?

Pandit Nehru, capo del Governo dell'India, dottore «honoris causa» dell'università di Nuova Delhi, succederà forse a Gandhi alla presidenza del Congresso.

Bette Davis senza telefono

Bette Davis, stufa delle continue chiamate telefoniche, si è fatta togliere l'apparecchio. Ma non sa come evitare la voluminosa corrispondenza, in maggior parte lettere d'amore, che ogni giorno il postino le recapita.

Ha vinto ancora l'otto di Cambridge

La tradizionale regata londinese fra le Università di Cambridge e di Oxford si è risolta anche quest'anno con la vittoria dell'otto di Cambridge. Il capitano dell'equipaggio vincitore, Andrew, coraggioso pilota della R.A.F. durante la guerra, allena allo sport del remo il suo piccolo John dopo la gara di sabato.

Doris, «donna fatale»

Un celebre figurinista americano ha creato questo fantasioso vestito che Doris Day indosserà nel film «Romanzo in alto mare». E' di stoffa leggerissima, sulla quale spicca la parola «Gramour» (donna fatale)

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

IERI SERA A BOSTON

Spagnolo ha resistito ai pugni di Tandberg

Lo svedese però ha vinto ai punti - Pronta la consolazione per l'italiano: si sposerà il 4 aprile

Duilio Spagnolo

Boston, martedì sera.

Spagnolo ha resistito per dieci riprese agli attacchi del fortissimo peso massimo Olle Tandberg. L'incontro tra l'italiano e lo svedese si è svolto ieri sera a Boston davanti a 4000 spettatori ed è stato tecnicamente interessante, anche se non ha avuto quella rudezza e quella continua velocità di colpi, caratteristica della boxe americana.

Dopo il primo round, in cui si ebbe l'impressione che i due avversari cercassero di studiarsi a vicenda e che si è chiuso alla pari, Tandberg è passato decisamente all'attacco ed i tre tempi successivi sono stati suoi. Solo alla quinta ripresa si ebbe una reazione da parte di Spagnolo. Il round si è chiuso in suo favore.

Il sesto round ha avuto un verdetto di parità. Al settimo, il milanese sembrava spacciato e stanco, ma per tutto il resto dell'incontro è rimasto coraggiosamente sulla difesa contenendo la superiorità dell'avversario.

E' da notare che lo svedese pesa qualche chilogrammo in più dell'italiano.

L'incasso della riunione è stato di 5000 dollari di cui 1000 sono andati come premio al pugile svedese.

Sceso dal quadrato Tandberg ha dichiarato:

«Questo è stato l'incontro meno difficile che io abbia sostenuto in America. L'italiano si batte bene, ma non è così agile come ad esempio Joe Maxim o Walter Heter. Sono stato colpito duramente solo una volta nella quinta ripresa».

Spagnolo, che sorrideva malgrado avesse l'occhio sinistro gonfio, ha affermato:

«Olle piazzava continuamente i suoi colpi e, per quanto nessuno di essi sia stato decisivo, ha potuto vincere per il gran numero di pugni che è riuscito a tirarmi addosso. Non potevo che restare sempre in difesa».

E' probabile che Tandberg si incontri il prossimo maggio con Bruce Woodcock a Londra. Il 4 aprile invece Spagnolo si unirà in matrimonio con la signorina italo-americana Eros Bacchelli.

Cesarini partirà il 12 maggio

Cesarini s'imbarcherà a Genova il 12 maggio, diretto a Buenos Aires. «Ormai il mio compito è finito, — ci ha dichiarato ieri — non mi rimane che chiudere i bauli». Il biondo «Ce» parte senza un preciso programma. Benchè abbia avuto allettanti offerte da società argentine, per ora non ha preso impegni. Laggiù, a maggio, il campionato è appena agli inizi, e ci sarà tempo a concludere qualche contratto.

Ad ogni modo la sua opera di allenatore continuerà fino all'arrivo di mister Chalmers, previsto come è noto per i primi d'aprile. Nel mese di interregno (aprile) governeranno in due.

La famiglia Maggini sempre più pericolosa

Napoli, martedì sera.

Tutti credevano che anche dopo questo Giro della Campania si dovesse parlare di Coppi. Invece, come è ormai noto, ieri il campione del mondo ha lasciato via libera al giovane Luciano Maggini e agli anziani Ortelli e Canavesi, e non ci sarebbe quindi niente da dire su di lui. Possiamo però fare una eccezione al silenzio eccezionale su tanto atleta e raccontare una sua avventura avvenuta dieci giorni or sono al passaggio a livello di Alassio.

Dunque, durante la Milano-Sanremo del 19 marzo, ben cinque passaggi a livello, con le loro sbarre abbassate contribuirono a rendere più movimentata la già movimentatissima competizione. Mentre le macchine al seguito facevano gimkana e accartocciavano i parafanghi davanti all'ostacolo, i corridori si infilavano rapidi sotto le barriere e continuavano ad andare avanti.

Quando, alle 14.39, il gruppetto di testa giunse ad Alassio e trovò il terzo passaggio a livello della serie chiuso, Coppi, che era in testa davanti a Camellini, Bolzoni e Bresci, si chinò sotto le sbarre e fece per passare. Un uomo letteralmente lo abbrancò.

— Ma cosa fa?, mi lasci andare... — gli urlò arrabbiatissimo Fausto, credendo che fosse un spiacevolissimo inopportuno. In quell'istante il treno passò rombando.

Coppi non aveva visto il pericolo imminente e senza l'intervento del tifoso sarebbe forse andato incontro a seri guai.

* *

Ieri nel Giro della Campania Coppi non è stato irresistibile. In quanto a Bartali, si è visto che ora, a 34 anni di età, giudica ancor meno che in passato le corse in linea e veloci. Ciò nonostante è difficile staccarlo, anche per avversari di rango. Il ritorno di Ortelli e degli anziani Canavesi e Cecchi può far piacere. Rappresenta il piazzamento di Astrua della Benotto, Bella, infine, è stata la corsa di Luciano Maggini, il quale ha confermato con la vittoria a Napoli il secondo posto ottenuto a Cagliari. Così la famiglia Maggini vanta un magnifico stato di servizio in questo inizio di stagione, perchè oltre alle affermazioni di Luciano, si è da registrare a suo favore il primo posto di suo fratello, Sergio, nella Milano-Torino.

Chi andrà a Parigi?

È esclusa la partecipazione di Parola - La strana situazione degli azzurri - Domani la nazionale si raduna a Cuneo

Quarantamila spettatori paganti, più diecimila si dice, dirigenti, ufficiali, giornalisti ed altri ospiti che non sborsano, più i ventidue atleti in campo, più l'arbitro e i due segnalinee: sono in totale 42.025 persone che hanno tirato un bel sospiro di sollievo perchè Juventus-Torino è finita.

Ma — si dice in giro — chi poteva aspettarsi tanto accanimento?

Ecco, veramente, la voce di qualche leggera divergenza di vedute tra un difensore bianconero chiamato al raduno di Cuneo, Sentimenti IV, tanto per esser chiari e i colleghi del Torino pure candidati azzurri era corsa fin da sabato scorso. Il portiere bianconero avrebbe notato durante i tre tempi della preparazione della nazionale che gli avanti granata erano molto più abili e insidiosi nel tiro quando in porta si trovava lui che non quando era Bacigalupo a difendere la stessa rete.

Ora, tirate le somme, non resta che contare i contusi e constatare melanconicamente che in questa stagione ogni trasferta all'estero della nazionale è preceduta da incontri stracittadini. Prima di Austria-Italia vi fu, anche allora, un Torino-Juventus a quindici giorni di distanza e un Milan-Inter la domenica antecedente.

Adesso capita che alla vigilia di partire per Parigi, la situazione per quanto riguarda i possibili nazionali è la seguente: Portieri: Bacigalupo e Sentimenti IV che si guardano in cagnesco (però c'è da scommettere che, da autentici sportivi, non dovrebbero trovare difficoltà a stringersi la mano, tanto più che si stimano reciprocamente).

Terzini: Ballarin sempre saldo ed ormai rimesso dalla depressione morale per l'infortunio dell'autogoal. Maroso: giocherà? non giocherà? ai posteri e ai medici l'ardua sentenza. Eliani: indisposto. Domenica scorsa non è sceso in campo. Grattan, infine è per fortuna è in buone condizioni.

Mediani: Parola pressochè immobilizzato. Stamane gli è stata fatta la radiografia e si è riscontrata una frattura della cartilagine, con lesione della settima costa e complicazioni al cuore. Dovrà stare a riposo per almeno 15 giorni. Castigliano pure è a riposo. A posto invece, Rigamonti, Martelli, Grezar, Annovazzi e Assensoli.

Attaccanti: Mazzola e Gabetto sono un po' bolliti (ricordo anche qui di Juventus-Torino) però non hanno nulla di grave e la prima linea è l'unica che non desti preoccupazioni, avendo anche Menti, Loik, Carapellese e Bassetto a posto.

E' facile capire che in questa situazione non sono state ancora diramate tutte le convocazioni.

La partenza ad ogni modo è fissata solo per venerdì e quindi c'è ancora tempo. Domani frattanto la nazionale si raduna a Cuneo.

Paolo Bertoldi

GIULIO DE BENEDETTI
Condirettore responsabile